La circolazione delle notizie

Comunicazione di massa

- Comunicazione: trasferimento di informazioni da una sorgente verso un destinatario attraverso un canale
- Comunicazione di massa: sistema costituito da Stampa, Radiocomunicazioni, Televisione, reti telefoniche, Internet.
- Opinione pubblica: è l‘insieme del pensiero collettivo o delle convinzioni mantenute dalla popolazione adulta, ovvero la rappresentazione che le società danno di se stesse e delle altre e la molteplicità degli sforzi effettuati da tutte le parti in gioco per modificare questa immagine.

L’opinione pubblica può essere influenzata?

- Con la lettura di questi fogli, con notizie che attirano i lettori, eventi militari, avvenimenti politici, informazioni economiche, finanziarie e commerciali, danno conto di quello che accade nelle altre corti europee.

- Abbondano poi i fatti miracolosi e naturali, i resoconti di crimini e di condanne esemplari, ma anche i pettegolezzi, i componimenti satirici mordaci, gli attacchi a personaggi politici o a ecclesiastici di rilievo, comincia a nascere l’opinione pubblica

Opinione pubblica

- L'opinione pubblica può essere influenzata dalle pubbliche relazioni e dai mezzi di comunicazione di massa.

Quarto potere di Orson Welles 1941

Quinto potere, di Sidney Lumet 1976

Nel 1600 nascono le prime gazzette

La nascita del giornalismo

- Il giornalismo nasce nel 1600, in seguito alla creazione della stampa a caratteri mobili di Gutemberg, anche se le prime forme ci comunicazione a mezzo diffusione avvenivano già 200 anni prima per mezzo di avvisi politici ed economici

- Dal 1600 si ha un giornalismo letterario, rassegna biografica o periodici, al fine di informare gli eruditi con recensioni librarie,

- Il giornalismo comincerà ad articolarsi in parti (redazioni) politico cultura cronaca esteri. Esso si presenterà in forma di quotidiani/settimanali/periodici intorno al 1800

- Nel Medio Evo i governanti e le corti di tutta Europa consolidarono l’abitudine a commissionare e ricevere notizie di vario genere.
- Si servivano dei “novellieri”, che diffondevano notizie soprattutto su eventi politici.
- Non solo vennero diffusi dispacci diplomatici e corrispondenza privata, ma si irradiarono nuove forme di informazione che, dai detentori del potere politico, venivano spesso considerati degli “abusi”.

Nel 1500 nasce l'esigenza di essere informati

- Venezia: scrittori di avvisi
- Roma: gazzettanti
- Parigi: nouvellistes
- Londra: writers of news' letters
- Germania: Zeitunger
- Sono i fornitori di rassegne settimanali (le notizie scritte) che si sviluppano nelle grandi città commerciali del Nord Europa, e in alcune città italiane

Avvisi e gazzette

- Nelle principali città europee circolano nel Cinquecento fogli d'informazione, che in Italia sono chiamati "avvisi", "gazzette" o "reporti".
- Essi hanno una diffusione non solo a livello locale, ma internazionale e danno notizia di avvenimenti di natura eterogenea avvenuti in diverse parti del mondo.
- Per il tipo di notizie e la periodicità con cui escono sono considerati le forme embrionali del giornalismo periodico.

Controlli e censura nei secoli XVI e XVII

- Interviene il controllo nelle concessioni dei privilegi (autorizzazioni, “licenze”), con conseguente censura per libri e stampati, a seconda che fossero più o meno graditi.

- Viene introdotta anche la censura preventiva istituzionale con organi composti da magistrati e spesso ecclesiastici.

Le prime pubblicazioni in Europa

- **nel 1605 la Nieuwe Antwerwsche Tijdinghe di Anversa**
- **nel 1615 il tedesco Frankfurter Journal**
- **nel 1626 l'inglese The Weekly Newes**
- **nel 1631 la francese Gazette, voluta da Richelieu**

Il trasporto postale

- Gli avvisi e le gazzette viaggiavano per il mondo attraverso le poste queste, distrutte durante il Medioevo, nel 1500 erano in uno stato di riorganizzazione, in genere partivano il sabato ed erano settimanali.

Pasquino

Il gobbo di Rialto

I mutamenti del 1600

- Società più dinamiche (la necessità di conoscere le variazioni dei prezzi delle merci). Appaiono i primi giornali realizzati da professionisti contenenti notizie commerciali ed avvisi.

- Tensioni politiche (rivoluzioni, guerre civili). Nascono giornali (stampati) a supporto di ciascuna delle fazioni contendenti. La prima fu la Guerra civile inglese (1642-1651), tra parlamentaristi e realisti, poi in Francia, nel periodo della Fronda, Una forte protesta contro il cardinale Mazzarino (1648-1653). In questo periodo furono pubblicati tra i 4.000 e gli 8.000 libelli.

Perché nasce il giornale?

- Necessità di nuove forme di informazione, brevi, sintetiche, e molteplici
- Il libro costituisce in genere una lettura impegnativa e monotematica
- Le notizie devono correre su strumenti di lettura con una periodicità definita

La circolazione delle merci e delle notizie

- E' conseguenza del grande commercio internazionale.
- Le borse, la posta e la stampa nascono pressoché contemporaneamente: istituzionalizzano contatti e comunicazioni stabili.

la diffusione di periodici

- A partire dal Seicento, si può parlare propriamente di ‘nascita dei giornali’, cioè pubblicazioni
- A periodicità stabile
- Con testata fissa
- Con indicazione della data di pubblicazione
- Con notizie su avvenimenti realmente accaduti (o ritenuti tali)
- Basati su fonti in una certa misura citate e riscontrabili

Il quotidiano

Un quotidiano è una pubblicazione periodica informativa che esce almeno con sei numeri alla settimana. Insieme alla televisione, alla radio e a Internet costituisce uno dei maggiori strumenti informativi del nostro tempo

Il primo quotidiano nasce nell’impero romano

- Il primo esempio di quotidiano, inteso come pubblicazione giornaliera contenente il resoconto degli avvenimenti politici e di attualità, risale al 59 a.C. quando a Roma Giulio Cesare istituì gli "*Acta Diurna*, una sorta di gazzetta ufficiale che veniva affissa nei luoghi pubblici.

1660 nasce il primo quotidiano

- **Il primo quotidiano nasce a Lipsia nel 1660 con il titolo "Notizia fresche sugli affari della guerra e del mondo“**
- Il primo quotidiano inglese è: il “London Gazete” del 1665
- Il primo quotidiano italiano è: La “gazzetta di Mantova” del 1664

La velocità nella stampa

- In Italia si ha rapido sviluppo e consolidamento delle gazzette a Venezia, Roma, Firenze, Genova, Milano.

- Contengono soprattutto informazioni politiche, in modo cronachistico e senza commenti

- Interviene il controllo nelle concessioni dei privilegi (autorizzazioni, “licenze”), con conseguente censura per libri e stampati, a seconda che fossero più o meno graditi.

- Viene introdotta anche la censura preventiva istituzionale con organi composti da magistrati e spesso ecclesiastici.

I primi giornali concorrenti

- **Il “Sincero”, fondato a Genova nel 1646, parteggiava per la Francia.**

- **Il foglio del Botticella, un giornale sempre di Genova, prese le parti della Spagna.**

- **Per la prima volta apparvero nella stessa città due giornali in concorrenza tra loro.**

I PERIODICI ERUDITI

- Dalla metà del 1600 si affermano i periodici eruditi, redatti da letterati
- letterati - per distinguere i loro periodici dalle gazzette, loquaci e frivole - li chiamano giornali.
- Anche questa è una definizione che si diffonde in tutta Europa (journal).

Le gazzette ufficiali

- Nel 1700 si cominciano a stampare gazzette con periodicità fissa a Napoli, Bologna, Foligno e Parma

- Da questi periodici nascono le “Gazzette ufficiali”

La libertà di stampa nella metà del 700

- La censura impediva la trattazione dei temi politici
- Condannava notizie negative nei rapporti diplomatici con stati esteri
- Le gazzette riportavano solo notizie approvate dai censori

La censura nella repubblica di Venezia

- Controllo sulla stampa (decreto statutario del 1653
- Ogni opera doveva avere due licenze, la prima dalla propria corporazione, la seconda dal revisore delle stampe che considerava gli aspetti politici e religiosi
- La censura era attenta principalmente a tutto ciò che era riferito allo stato, per il resto era tollerante.

- Le rivoluzione liberali portano alla richiesta della libertà di stampa
- La guerra di indipendenza americana, 1776
- Rivoluzione francese, 1789

Le prime legislazioni sulla stampa

- **Nello Stato Pontificio, Pio IX firmò il 15 marzo 1847 un Editto sulla stampa che consentì di pubblicare giornali liberamente, pur mantenendo viva la censura, sia ecclesiastica che civile**

Lo statuto Albertino

- « Art. 28. - La Stampa sarà libera, ma una legge ne reprime gli abusi. Tuttavia le bibbie, i catechismi, i libri liturgici e di preghiere non potranno essere stampati senza il preventivo permesso del Vescovo. »

- Il 26 marzo dello stesso anno fu emanato per decreto l'"Editto Albertino sulla stampa" (testo). Esso contiene i principi giuridici fondamentali sulla libertà di stampa che rimasero in vigore nel Regno d'Italia fino all'avvento della dittatura fascista.

La legge del 26 marzo 1848

- Su ogni stampato deve essere indicato il nome dello stampatore (solo lui) e il luogo e l'anno in cui è stato impresso;
- Lo stampatore deve presentare la prima copia di qualsiasi stampato all'ufficio dell'Avvocato Fiscale;
- Lo stampatore deve consegnare una copia (per la conservazione) agli Archivi di Corte.
- Discussioni e deliberazioni segrete del Senato e della Camera non si potevano pubblicare[
- I dibattimenti a porte chiuse nei Tribunali non si potevano pubblicare.

Reati a mezzo stampa

- Per i reati a mezzo stampa ne rispondeva prima l’estensore dell’articolo in secondo luogo l’editore

Reati previsti dallo statuto

- Reati contro la religione ed il buon costume;
- Offese pubbliche contro la persona del Re, i membri del Senato, della Camera, i sovrani ed i capi dei governi esteri ed i membri del corpo diplomatico;
- Diffamazione e ingiurie pubbliche

Restrizioni dello Statuto Albertino

- (1852) nei procedimenti per offese contro sovrani o capi di governo esteri non è più necessaria l'esibizione della richiesta degli offesi da parte del pubblico ministero

- La nuova legge attribuisce ai giudici togati un potere che prima era affidato ai giurati. Inoltre prevede come condanna il sequestro degli stampati;

- (1858) otto giorni dopo l'attentato di Felice Orsini a Napoleone III (14 gennaio 1858), viene introdotta una nuova legge speciale per punire l'apologia dell'assassinio politico a mezzo stampa.

Gandhi

Ritengo un dovere dei giornalisti non porgere altro che i fatti ai loro lettori.
Mahatma Gandhi